

LEZIONE ALL'UNIVERSITA'

Fresco e l'intuizione Fiat

«Era giusto trasferire l'auto nella Daimler-Chrysler»

«La scelta di trasferire Fiat nella Daimler-Chrysler, alla luce di quanto è accaduto poi, era la scelta giusta». Ad affermarlo è stato Paolo Fresco, ex presidente del colosso torinese, che ieri era a Genova alla chiusura del master per giurista d'impresa organizzato dall'ateneo genovese. Il manager, che si è laureato in giurisprudenza proprio nel capoluogo ligure, ha colto l'occasione per testimoniare agli studenti del corso la sua esperienza di avvocato d'impresa che l'ha condotto fino ai vertici di General Electric e di Fiat.

A margine dell'incontro, però, Fresco ha anche parlato del gruppo torinese. Visto quanto oggi sta accadendo, ha detto, «trasferire la Fiat in un'azienda che avesse punti di forza capaci di compensare le sue debolezze sarebbe stata la scelta giusta. L'integrazione sarebbe servita anche a Daimler-Chrysler. La forza di Fiat Auto, infatti, era l'utilitaria mentre la Mercedes ha avuto notevoli difficoltà con la Classe A. Bisogna anche dire, però, che adesso, col senno di poi, parlare è più facile».

Questione Fiat a parte, Fresco ieri ha ripercorso le tappe della sua carriera di fronte agli studenti del master, al rettore dell'ateneo, Gaetano Bignardi, e a un folto gruppo di

L'ex presidente del colosso torinese ha chiuso il master per giurista d'impresa ripercorrendo le tappe della sua carriera di avvocato che l'ha condotto fino ai vertici di General Electric e di Fiat



Michela sta facendo uno stage all'ufficio studi e ricerche ambientali di Assindustria e Daniela all'Ausind

STAGISTE
Michela Ricco, laurea in giurisprudenza, e Daniela Strata, laurea in Operatore giuridico d'impresa, hanno partecipato al master

professori universitari (tra i quali Sergio Maria Carbone e Victor Uckmar), manager e giuristi d'impresa. All'incontro ha partecipato anche il direttore generale di Assindustria, Paolo Corradi.

Fresco è entrato nell'aula indossando la cravatta dell'università di Genova ma poi l'ha tolta, sfoggiando così un look un po' informale di fronte agli studenti. Un gesto che ricorda quello compiuto, al convegno dei Giovani Imprenditori, dall'attuale presidente della Fiat e di Confindustria, Luca di Montezemolo.

«Ho iniziato la mia carriera raccontando Fresco - come avvocato presso lo studio ro-

mano Lefebvre. Ma poi, nei primi anni '60, ho deciso di fare il giurista d'impresa. Molti mi hanno chiesto il motivo di una scelta che sembrava portarmi a ricoprire un ruolo quasi da travet. Ebbene, l'ho fatto perché come avvocato esterno ero frustrato dal dover dare pareri su questioni aziendali senza poi sapere come queste andavano a finire. La mia ambizione, quindi, era di essere più coinvolto nei problemi industriali e di business. Perciò ho deciso di entrare nella General Electric, dove ho fatto l'avvocato interno per dieci anni. Devo dire, peraltro, che all'inizio il ruolo legale era subordinato sia a quello degli avvocati

esterni sia al direttore finanziario. Poi il mio capo ha voluto darmi un ruolo sempre più importante nel management. Tanto che a un certo punto sono passato nel gruppo dei manager. In seguito sono entrato in Fiat, dove sono rimasto cinque anni durante i quali ho valorizzato la figura dell'avvocato interno». Quello del giurista d'impresa, ha sottolineato Fresco, è il ruolo di chi «privilegia il fare ed è partecipe del risultato raggiunto. Certo questo accade solo se la sua funzione è adeguatamente valorizzata». A questo proposito il manager (che attraverso la Fondazione Fresco ha finanziato alcune borse di studio del cor-

so) ha ricordato come nel modello d'impresa anglosassone il capo del servizio legale di un'azienda sia un membro del management a tutti gli effetti. «Credo - ha aggiunto - che questa impostazione prevarrà anche in Italia. Perché, con la complessità dell'impresa globale, diventa essenziale avere nel team uno specialista di diritto che conosca la cultura giuridica nazionale e di altri Paesi». L'avvocato interno, ha concluso Fresco, «è il principale cliente dell'avvocato esterno. Si può paragonare al medico di famiglia che, quando occorre, chiama lo specialista adatto a curare il proprio paziente».

RAOUL DE FORCADE



Paolo Fresco durante la "lezione" all'Università di Genova

Anche a Genova sciopero dei dipendenti del Bureau Veritas

Scioperano, insieme ai colleghi italiani, i 20 lavoratori genovesi del gruppo "Bureau Veritas", presente in 140 Paesi, con una rete di 600 uffici e più di 18.000 esperti. Bureau Veritas offre agli oltre 200.000 clienti prestazioni nei settori

della valutazione di conformità, dell'assistenza tecnica, della formazione e della certificazione. «L'agitazione - dice Cristina D'Ambrosio di Uil-tucs, il sindacato che in Italia raggruppa la maggior parte dei lavoratori - è stata proclamata per

protestare contro il "ritocco" verso il basso dei rimborsi chilometrici. Oltre alle "unità operative" che si sentono danneggiate, sciopereranno anche molti dei lavoratori degli uffici». Lo sciopero si terrà domani, lunedì 20 giugno.

BILANCIO POSITIVO PER IL 2004

Fiera di Genova, un business per tre milioni di persone

Sono circa tre milioni, secondo una stima prudenziale, le persone che, nel 2004, hanno preso parte ad eventi organizzati dalla Fiera di Genova. Il dato è stato reso noto dai vertici della spa, al termine dell'assemblea dei soci che ha approvato all'unanimità il bilancio consuntivo della società. Nel documento si evidenzia un utile netto di 114.483 euro che ha superato le previsioni di budget. L'esercizio si è chiuso con un fatturato complessivo di 20,1 milioni di euro, con ammortamenti e svalutazioni pari a 1.671.914 euro.

L'utile netto di 114.483 euro ha superato le previsioni di budget. L'esercizio si è chiuso con un fatturato complessivo di 20,1 milioni di euro, con ammortamenti e svalutazioni pari a 1.671.914 euro

2.108.000 euro del 2004. Il bilancio della spa è stato certificato da Deloitte & Touche. Per la società di piazzale Kennedy, prosegue la nota, il 2004 ha segnato un andamento positivo in tutti i settori di

attività, con alcuni importanti elementi di innovazione. Di ciò gli eventi fieristici a calendario, ai quali hanno partecipato 4.969 aziende e 868.000 visitatori. Per quanto riguarda il Salone Nautico Internazio-

nale, c'è stato il potenziamento del settore dei superyacht. Viene inoltre giudicato buono l'andamento di Primavera e Technotel come degli altri tradizionali appuntamenti. A rafforzare la leadership della Fiera nel comparto delle economie del mare, chiarisce la nota, ha contribuito il ritorno della subacquea, con EudiShow in coincidenza con Bo.Ma, mostra primaverile dedicata alla nautica "pret-à-porter", e il debutto di Sapore di Mare, la rassegna sulla pesca sostenibile e sul consumo e la cultura del pesce che ha consentito di instaurare un forte rapporto di collaborazione con Slow Food. Per la prima volta, nel 2004, Fiera di Genova ha



Euroflora l'appuntamento più atteso del prossimo anno

fornito servizi all'estero, come partner organizzativo Euro Amusement Show a Parigi. Un'esperienza che ha permesso di promuovere per il 2005 a Genova la prima edizione di Technofolia, la manifestazione

realizzata con la collaborazione dell'Ancaevi (l'associazione di categoria dei produttori di attrezzature per parchi di divertimento). Grandissimo successo di pubblico ha riscosso VolaGenova (una ini-

ziativa portata avanti dalla Fiera in partnership con l'Aeroclub e con la collaborazione delle istituzioni), con oltre 280.000 persone in due giorni per la mostra statica in aeroporto e per l'Airshow sul lungomare. Tra gli eventi ospitati, anche la Festa nazionale dell'Unità con 1.700.000 partecipanti, l'assemblea dell'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani e Live in Genova, la serie di concerti che ha visto alternarsi, sul palco della Piazza del Mare, star del calibro di Elton John e Peter Gabriel e che si ripeterà anche per il 2005. «Una stima prudenziale, che dà l'idea del potenziale di attrazione esercitato da Fiera - ha sottolineato il presidente

della spa, Franco Gattorno - indica in circa tre milioni il numero di persone che hanno gravitato sul quartiere fieristico per esposizioni, eventi sportivi, congressi, meeting e concerti». Guarda al futuro l'amministratore delegato Roberto Urbani: «Con i lavori in corso per l'ampliamento della Marina, la definizione del progetto affidato a Jean Nouvel e la scelta del partner per il nuovo albergo, il 2005 rappresenta un punto di svolta per l'evoluzione del quartiere fieristico genovese. Parallelamente sentiamo fortissima l'attenzione su Euroflora, in programma dal 21 aprile al primo maggio 2006. Stiamo lavorando perché sia un'edizione da ricordare».

E' MORTO A 89 ANNI PAOLO ULISSE UNO DEI PROTAGONISTI DELLO SHIPPING MONDIALE

Cosulich, addio a un patriarca



Se n'è andato in punta di piedi come era il suo stile di uomo buono mite, discreto. Paolo Ulisse Cosulich, 89 anni, era nato a Buenos Aires da famiglia triestina, ma lui si sentiva genovese. Nella nostra città ha vissuto la sua lunga vita dedicata alla famiglia e al lavoro. Un uomo d'altri tempi, dotato di un temperamento forte dentro a quella figura alta, esile, che si notava per la sua sobria eleganza e squisita gentilezza. Scendeva a piedi da viale Causa e, puntuale, saliva sul bus che lo portava in ufficio. Lo ha fatto fino all'ultimo con naturalezza e semplicità tipiche di una grande personalità. E' stato per oltre mezzo secolo il silenzioso protagonista di un'azienda che, grazie alle sue doti intuitive e capacità manageriali, si è sviluppata nel mondo. Paolo Ulisse Cosulich era un autentico patriarca. Uno degli ultimi in questa città che ha conosciuto grandi uomini appartenenti a famiglie prestigiose. Laureatosi in economia e commercio si era sposato con Luisella, una donna meravigliosa con cui ha trascorso felicemente la lunga vita. Due anni fa la sua adorata consorte lo aveva la-

sciato. Lui, fino all'ultimo, le era stato vicino con l'amore e la tenerezza dell'eterno innamorato. Paolo aveva reagito con dignità e compostezza. Ma quella morte lo aveva tremendamente ferito. Nonostante tutto aveva ripreso la sua vita di grande lavoratore in azienda. Ma si capiva che non era più l'uomo felice di un tempo quando, con la sua inseparabile Luisella, si dedicava ai poveri della parrocchia. Quanto bene hanno fatto assieme nell'eterno anonimato questi due adorabili coniugi. Li ricordiamo assieme puntuali alla Messa, infaticabili, specialmente Luisella un vulcano di idee, iniziative. Personaggi unici che, in un mondo sempre più dominato dall'effimero, appaiono un po' fuori posto. Non è così. Famiglie così unite, rette, rigorose nel lavoro e nella vita, rappresentano un orgoglio per la città. I funerali di Paolo Ulisse Cosulich si svolgeranno domani alle 11,45 nella Chiesa Parrocchiale di San Francesco d'Albaro. Oggi alle 19 nella stessa chiesa verrà recitato il Santo Rosario. Ai figli, così dolosamente colpiti, le condoglianze del nostro giornale. [m.a.]

AVVENTURA INIZIATA NEL 1857

Da un secolo e mezzo legati al mare

La famiglia Cosulich è da un secolo e mezzo grande protagonista dello shipping italiano e mondiale. È originaria di Lussino, una piccola isola della costa dalmata nell'Adriatico, un centinaio di miglia a sud di Trieste. L'attività armatoriale della famiglia ebbe inizio nel 1857 con la costruzione da parte del capitano Antonio F. Cosulich della nave Fides, 500 tonnellate. Negli anni seguenti la famiglia ampliò la flotta acquistando navi a vapore. Alla guida della famiglia subentrò Callisto e si unì ad altri partner in una joint venture chiamata Austro-Americana che avviò regolari servizi passeggeri e merci da Trieste al Nord e Sud America. Intanto il fratello Alberto costruì un cantiere navale a Monfalcone, vicino Trieste. Durante la prima guerra mondiale parte della flotta andò persa e il cantiere navale venne praticamente



Manifesto d'epoca

distrutto. Subito dopo la guerra, la famiglia Cosulich, sotto la guida del figlio di Callisto, riprese l'attività armatoriale con il nome di Cosulich Line e ricostruì il cantiere navale di Monfalcone oltre ad ottenere il controllo della maggioranza delle azioni del Lloyd Triestino. Numerose navi, costruite o acquistate, entrarono in servi-

zio di nuovo con il Nord e Sud America. Tra queste le famose "Saturnia e Vulcania" (costruita nel 1927) e "Neptunia e Oceanica" (costruita nel 1930). Nel 1935, però, il governo Mussolini decise la nazionalizzazione della Cosulich Line e di altre compagnie di navigazione. Poco dopo il cantiere di Monfalcone seguì la stessa sorte. Dopo la seconda guerra mondiale la famiglia Cosulich riprese a operare nell'ambito dello shipping con una nuova compagnia chiamata Fratelli Cosulich con sede a Trieste e uffici a Genova, Napoli e Palermo. Da allora l'azienda ha continuato a crescere, fino a diventare un'affermata multinazionale. Di straordinaria importanza strategica è la Coscos Srl, fondata a Genova il primo gennaio 1996, una joint venture italo-cinese nata dalla fusione fra la Cosco Europe G.m.b.H di Amburgo e la Fratelli Cosulich Spa.

Cercasi testimoni incidente del 27.05 ore 9.00 circa fra viale e passo Virginia Centurione Braccelli fra Daewoo Matiz nera e Peugeot 106 rossa. Tel. 010/511465 - 010/504311.

TRIBUNALE DI GENOVA

AVVISO VENDITA IMMOBILIARE

Nel procedimento contenzioso numero 683/2003, cronologico numero 1532 il giorno 15 del mese di luglio dell'anno 2005 alle ore 10 in Genova piazza della Vittoria civico numero 15 interno 11, nello studio del dottor Paolo Benetti, si procederà alla vendita per pubblico incanto dell'appartamento sito in Genova, via Cristofoli civico numero 7 interno 6; il tutto meglio descritto nella relazione del geometra Giannelli del 1° settembre 2004. Dati catastali: SAM, foglio 44, mappale 63, sub. 8, zona cens. 3, cat. A/3, classe 4, vani 5,5, rendita catastale euro 610,71. Al prezzo base di euro 163.000,00 e alle seguenti condizioni: il terzo giorno precedente quello dell'incanto gli aspiranti acquirenti depositeranno presso il notaio delegato un importo pari al 10% del prezzo base d'asta pari ad euro 16.300,00 a titolo di cauzione e altro eguale importo quale anticipo sulle spese di vendita, il tutto in assegni circolari intestati al notaio Paolo Benetti; in corso d'asta gli aumenti minimi saranno di euro 1.000,00. Il prezzo d'asta dovrà essere versato al notaio, delegato per le operazioni di vendita e gli adempimenti fiscali, entro il termine di trenta giorni dall'incanto. Maggiori informazioni potranno essere assunte presso la cancelleria della Quarta Sezione del Tribunale di Genova, piazza Portoria 1, 6° piano, o presso lo studio notarile, piazza della Vittoria 15/11.